Anno IV. N. 200 — Udine, Martedì-Mercoledì 6-7 Settembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Il paganesimo redivivo

L'abbiamo detto che il fine ultimo della massoneria dominante è quello di ripiombare il nostro bel paese e l'Europa nelle tenebre, negli errori, nelle brutture del paganesimo.

A chi non volesse ancora persuadersi di questa dolorosa verità, e s'incocciasse a credere che le civili e pagane onoranze rese al defunto poeta della massoneria, Pietro Cossa, non fossero che un tributo dovuto al suo ingegno, e non invece una dimostrazione settaria, una apoteosi delle empie dottrine, delle perverse massime proclamate dall'estinto poeta, dedichiamo alcuni brani dei discorsi pronunciati sulla bara del Cossa.

Alberto Mario parlò in questa sentenza:

« Tu, o Pietro Cossa, fosti uno de' primi capitani nella nostra età *del grande esercito* PAGANO, che rinnovellandosi di generazione in generazione, combatte da quattro secoli la gran battaglia salvatrice della rivendicazione *dei diritti della Terra sul Cielo*.

« Tu combattesti con virtù gladiatoria l'istituzione del medio evo, *(sic)* la religione dei barbari che impose al mondo e persevera nell'imperro *tirannide del Cielo sulla Terra*. Tu combattesti questo nemico a colpi di capolavori d'arte.

« E l'arte è la bellezza, e la bellezza è la illuminazione del vero a traverso il fantasma nella immaginazione e nel cuore delle genti che t'ascoltavano; e il vero così trasfigurato, diventò fede, entusiasmo, ideale. Questi gl'inestimabili servigi tuoi alla gran causa.

« Ma tu ci lasciasti, morendo in prima fila come un antico, e noi senza di te ci sentiamo men forti.

« Però ricordandoti, mantenendo viva nel pensiero la tua imagine, ci rinfrancheremo nella lotta. Questo il miglior modo di onorare la tua memoria. E in nome dei tuoi commilitoni che circondano la tua bara lagrimando, ti prometto che la onoreremo.

« E se una eco della vita ti sarà compagna nel sepolcro, quando sarà dato a noi o a quelli che verranno dopo di noi di espugnare la cittadella donde in Arnaldo da Brescia fu gettato sul rogo il diritto laico risuscitato in Campidoglio, in Lucilio Vanini e in Bruno fu gettata sul rogo la filosofia, la cittadella dove fu preparata, ordinata, ricompensata, festeggiata, benedetta la strage del libero esame *(sic)* nella notte di S. Bortolomeo, dove in Galileo si sono slogate le ossa alla scienza, *(buffoni!)* dove in Giannone fu condannata al carcere in vita la storia; quando sarà dato *di espugnare la cittadella dell'indice, del sillabo, della infallibilità e di incoronarvi sovrana LA RAGIONE*, sovrana la coscienza, sovrano il diritto umano, il suono de' cantici della vittoria, il suono degli osanna delle genti salvate ridesterà quella eco che ti s'asside accanto nel silenzio del tuo sepolcro, e le tue ossa esulteranno.

« Pietro, addio. Fidati di noi ».

Il direttore del *Capitan Fracassa*, disse alla sua volta:

« Pietro Cossa, al quale baciammo, in Livorno, la fronte ghiacciata, è sulla via di Campo Varano. Ma non è quello il suo posto. Se è vero che tutto ritorni là ond'ebbe partenza, il sepolcro di quest'uomo dovrebbe avere venti secoli di nobiltà come il mausoleo d'Augusto. Un pio costume, il rispetto alla legge comune, oggi ci hanno condotto verso Campo Varano. Ma Roma, per cura de' suoi magistrati, dovrebbe fare un'eccezione per questo uomo eccezionale. La tomba di Pietro Cossa non è a Campo Varano. Date al corpo del poeta un bel sarcofago di marmo antico, istoriato di leggende romane — e portatelo, per il clivo della Vittoria, a quel colle Palatino, che egli seppe ripopolare di cose e di uomini. Là dov'ebbe origine il sacro pomerio di Roma, abbia riposo il grande poeta romano.

« Portatelo tra i ruderi d'una basilica pagana — portatelo nell'essedre de' suoi poeti, de' suoi filosofi. Appoggiate quel sarcofago sopra un plinto del tempio di Giove Statore e, rimpetto alla via Sacra, egli dorma nei suoi sogni immortali — egli che fu il sommo sacerdote della poesia e della storia latina dorma come un fanciullo sotto la grande materna ombra di Roma. »

Quali e quante ridicole esagerazioni! Ma Cossa era un massone....

Ripetiamo: eccoci tornati in pieno paganesimo.

E perchè tra paganesimo e Massoneria i rapporti sono in realtà più intimi di quel che per avventura possa a prima vista parere, però crediamo non inopportuno riferire anche il discorso proferito dal Grande Oriente, avv. Petroni a Campo Verano. Eccolo quale lo troviamo riassunto dalla *Lega* da cui abbiamo tolto i precedenti:

« A Pietro Cossa, io diceva un giorno: voi risvegliate le antiche virtù romane, mettendo a nudo i vituperi degli antichi tiranni di Roma, voi combattete per la civiltà del mondo, voi combattete una santa guerra, per il culto dell'arte e per un sentito bisogno del cuore; ma ciò a me non basta; a me vecchio romano, invecchiato nelle galere, che non ho fatto nulla o non so far nulla, ma credo di avere il diritto di esiger molto, da chi sa far molto, a me pare che voi combattiate non solo per il culto dell'arte o per un bisogno del cuore, ma per la RELIGIONE DI UN GIURAMENTO.

« E da quel giorno Pietro Cossa fu *libero muratore* e prestò nelle mie mani alla presenza di molti illustri italiani il giuramento di combattere a tutta oltranza la disonestà e la superstizione, due flagelli che non vanno mai scompagnati. Com'egli abbia adempiuto il suo giuramento, lo sapete voi tutti, lo sa tutta Roma, Italia tutta; ed ora coloro che salutammo nostri fratelli e fanno questione di opportunismo sull'abolizione delle guarentigie, a coloro che *per avere una bugiarda pace, in una famiglia* ch'era loro dovere di educare e non hanno saputo educare, *permettono che le loro mogli e le loro figliuole ricevano i sacramenti cattolici, che s'accostino al confessionale, io dirò d'ora innanzi: disdite il vostro giuramento; chè è delitto men grave il disdirlo che non il tradirlo.* Noi vi dimenticheremo; ma non osate mai accostarvi a queste venerande reliquie alle quali noi col cordoglio nel cuore ma colla speranza tranquilla mandiamo l'ultimo vale ».

Raccomandiamo vivamente questo discorso e i precedenti ai conciliatori, ai conservatori, ai transigenti, posto che ve ne siano rimasti ancora dopo la notte del 12 luglio. Come essi vedono non si tratta che del *temporale*, del puro e semplice *potere temporale*. Tolto quello ogni questione è finita! *Oh terque quaterque.... citrulli*, parliamo dei conservatori, non di quelli altri che sono logici anche troppo!!

La questione romana in Germania

Riproduciamo senza commenti, chè non ne ha bisogno, il seguente articolo della ufficiosa *Nazional Zeitung* foglio liberale di Berlino:

Non v'ha dubbio, attualmente, accadono, dietro le quinte politiche, delle cose più importanti che non si creda. Anzitutto, la diplomazia s'occupa della questione papale.

La notizia della possibilità della partenza del Papa, sparsa recentemente, non era tanto poco fondata quanto potevasi supporre da tutte le smentite ufficiose da essa provocate. Noi siamo in grado di annunziare che non soltanto al Vaticano si è discussa l'idea della partenza di Sua Santità, ma che si fecero anche i preparativi più completi per trasferire la Santa Sede da Roma a Malta.

Corre, per giunta, la voce, che i governi cattolici sono stati prevenuti di questo avvenimento.

L'assemblea dei vescovi che avrà luogo in occasione della prossima canonizzazione sarà invitata a dichiarare che la situazione del Papa è insostenibile a Roma, e questa dichiarazione verrà inviata a tutti i governi cattolici accompagnata da una nota del Papa.

Involontariamente si è indotti a stabilire un confronto fra la situazione attuale della Santa Sede e quella di dieci anni or sono, quando cominciò il « Kulturkampf ».

Se è vero che allora le vittorie germaniche hanno permesso l'ingresso delle truppe italiane in Roma, non sembra tuttavia impossibile che, oggi, risorto l'impero germanico (benchè per mezzo di una casa protestante), questo possa far valere il suo ascendente politico, onde ottenere al Papa le guarentigie che gli permettano, senza alcun pericolo di rinunciare al suo progetto di abbandonare Roma, per recarsi a Malta. Le conseguenze naturali di un simile intervento della Germania in favore del Papa, potrebbero influire lungamente sul mantenimento della pace interna della Germania, come della pace generale.

Il Vaticano e la Prussia

Ci piace tradurre dall'ottima *Union* di Parigi del 1 corr. il seguente articoletto relativo ad una delle più importanti questioni religiose sociali dei tempi nostri; il così detto *Kulturkampf*.

Il dott. Korum è stato definitivamente *nominato* Vescovo di Treviri in seguito ad intelligenza della corte di Berlino colla corte di Roma.

Il *Monitore Ufficiale* dell'impero Germanico ha annunciato ieri che il ministro dei culti aveva consegnata a Mons. Korum la lettera d'investitura accordata dall'imperatore Guglielmo in data del 29 agosto.

I giornali settarii hanno avuto un bel predicare la persecuzione religiosa e pungere l'amor proprio del principe di Bismarck accusandolo di essere sulla via di Canossa, il *Kulturkampf* non ha per questo raggiunto il suo fine. Il principe cancelliere è stanco e la corte da più lungo tempo ancora, desidera un riavvicinamento con Roma.

Dopo la persecuzione, i deputati cattolici che formano un partito potente e che costituiscono il centro della Camera hanno costantemente osteggiato la politica del principe Bismarck. Costui è caduto più volte coi suoi progetti, sia sul terreno economico, sia sul terreno politico, per l'opposizione del centro. Ora che è in lotta coi liberali e più ancora coi socialisti, sente l'errore che ha commesso alienandosi i cattolici della Germania il concorso dei quali gli è necessario. Per ciò fa degli indicibili sforzi per calmare le diffidenze del centro, e per conchiudere con Roma un *modus vivendi* che metta fine alla situazione intollerabile creata dalle leggi di maggio.

Il direttore della stampa ministeriale ha testè pubblicato una operetta intorno al *Kulturkampf* nella quale esprime nettamente il desiderio di ristabilire la pace religiosa. L'ufficio importante del signor Ludwig Hahn, la natura delle sue funzioni permettono di supporre che parli dietro lo assenso del cancelliere, e che prepari la opinione ad un accomodamento con Roma:

« E' il voto ardente dell'autore e di tutti i patriotti, dice il signor Hahn, che i seri sforzi del nostro governo riescano ben presto ad apportare una pace completa e durevole. I compiti che hanno da adempiere lo Stato e la Chiesa, ciascuno nel suo circolo d'azione hanno tanti punti di contatto che uno *non* può essere paralizzato nella sua attività senza che l'altro non ne risenta danno. In questo momento e l'uno e l'altra hanno da adempiere, nel dominio sociale, compiti così difficili e nello stesso tempo così urgenti, secondo la testimonianza del Papa come per convinzione dei nostri uomini di Stato i più eminenti, che è tanto più necessario di tendere lealmente all'unione. »

In queste parole vi è una dichiarazione nettissima che non lascia alcun dubbio sul pensiero intimo del governo germanico.

Il *Nord* fa con ragione osservare che « allorquando un uomo come il consigliere del governo, Hahn, insiste in tal modo sulla uniformità d'opinioni esistenti nel dominio delle questioni sociali fra il Papa e « gli uomini di Stato i più eminenti » della Prussia, e preconizza con tanto calore l'unione della Chiesa collo Stato, si può ammettere che questa unione è fatta per tre quarti. »

Noi non andremo tanto avanti come il foglio rosso di Bruxelles, perchè conosciamo il carattere altiero del sig. di Bismarck e le difficoltà che solleva il partito luterano intransigente; ma infine riconosciamo che vi è un desiderio assai forte di pace, che un passo è già stato fatto, e che, se le leggi di maggio non sono vicine ad essere annullate, come lo vorrebbe la giustizia, vi ha però nel governo di Berlino una tendenza visibile a intendersi col Vaticano.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Intanto che in Italia e Governo e sètte cospirano contro la Chiesa ed il Papa, da Berlino giungono le più confortanti notizie. Oltre alla nota, evidentemente comunicata dal Governo, sono giunti al Vaticano tali dispacci che fanno presagire prossima la fine del *Kulturckampf*. — Ad imitazione della Russia il *principe di Bismarck chiede* di spedire a Roma un negoziatore il quale avrebbe il mandato di trattare e risolvere tutte le difficoltà che vi sono pel ristabilimento della pace tra lo Stato e la Chiesa in Germania, colla esplicita dichiarazione di modificare le leggi di maggio in tutto ciò che si oppongono per un sincero accordo.

Alcuni vogliono vedere delle mire segrete del Cancelliere in questa sua condotta, ma io guardo al risultato senza che la Santa Sede abbia ceduto nelle giuste sue esigenze.

Nel caso probabile che si riesca a stabilire un accordo per la nomina dei Vescovi nelle diocesi vacanti, come si fece per Treviri, allora il Governo germanico ripristinerà addirittura la sua ambasciata presso la Santa Sede, con qual *gusto* per i nostri governanti non saprei dirvelo.

Confronto eloquente

Il *Fanfulla* ha aperto una crociata contro S. E. il Ministro Baccelli e non gli dà tregua.

Ieri il suddetto giornale ha fatto un confronto molto eloquente. Lo riferiamo ad edificazione dei lettori.

Pietro Cossa fu compagno a me per lunghi anni e sincero e fidissimo amico.. Con lui.. *sospirammo una patria libera*. . . .	. . . . So i miei doveri di *suddito leale* e di cittadino onorato e non ammetto che nessuno me l'insegni. . .
. . . .	Deploro quella parte della stampa italiana che hanno *degradata* fino a fare le veci di delatrice calunniosa presso il governo della Santa Sede.
G. BACCELLI.	. . . .
(Telegramma al ff. di sindaco di Livorno — 31 agosto 1881).	Suo dev.mo servo G. BACCELLI. *(Lettera al direttore dell'* Osservatore Romano *4 settembre 1869)*

Dopo di ciò il *Fanfulla* continua:

« Il momento di *sospirare* davvero *una patria libera* doveva essere, se non m'inganno, proprio quello nel quale il professore Baccelli si mostrava sdegnato di esser tenuto in conto di liberale perchè alla Porretta aveva incontrato alcuni emigrati.

Dunque o volle allora mettere in mezzo il direttore dell'*Osservatore Romano*; o vuol mettere in mezzo adesso...... tutti quelli che prendono per buona moneta le sue sparate. »

Congresso degl' igienisti a Milano

L'altrieri s'è aperto in Milano il Congresso degl' igienisti. Lo presiede il prof. Corradi. Il primo tema posto in discussione fu: **Il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle miniere.** Il prof. Corradi, essendo relatore cedette la Presidenza all'on. Zucchi.

Il Relatore propose varie modificazioni agli articoli dello schema di legge ministeriale relativo all'impiego delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle miniere.

La discussione fu animatissima specialmente sugli articoli 1, 2, 3, 4, 7, e 8, i quali vennero così modificati:

« Art. 1. La presente legge riguarda le officine, fabbriche ed altre aziende industriali di ogni specie. Essa riguarda inoltre le miniere, cave, tunells e le industrie dichiarate insalubri o pericolose agli effetti della legge medesima, qualunque sia in ogni caso il numero degli operai impiegati. Negli effetti di questo articolo si intende per operaio qualsiasi lavoratore adulto o fanciullo maschio o femmina. La tutela della presente legge s'estende alla donna e al giovine operaio d'età inferiore a 15 anni compiuti.

« Art. 2. E' vietato in generale il lavoro dei fanciulli di età inferiore ai 10 anni compiuti. Niuno potrà essere ammesso a lavorare nelle officine o miniere anzidette senza che per attestato medico risulti la sua attitudine al lavoro in genere e senza l'attestato della subita vaccinazione.

« Art. 3. Pei fanciulli dai 10 e se ne sia il caso dai 9 anni compiuti ai 12 pure compiuti, il lavoro giornaliero non potrà eccedere 6 ore, e 8 per gli altri dai 12 ai 15 anni compiuti.

« Art. 4. E' vietato per tutti i fanciulli maschi e femmine minori dei 15 anni compiuti, il lavoro nelle domeniche e nelle altre feste civili. Soltanto per gravi e straordinarie circostanze potrà concedersi altrimenti; la concessione avrà carattere di temporanea, e per quanto è possibile limitata a sola mezza giornata escludendone le donne che hanno o governo di casa o famiglia.

« Art. 7 E' vietato l'impiego dei maschi e delle femmine d'età inferiore ai 15 anni compiuti.

« *a*) Nei lavori notturni.

« *b*) Nelle industrie dichiarate insalubri e pericolose agli effetti della presente legge.

« Nei lavori sotterranei non potranno essere adoperati garzoni che non abbiano ancora compiuti i 15 anni.

« Art. 8. Le donne di qualunque età non possono essere impiegate in lavori sotterranei. »

Si passò quindi al tema: **Della tisichezza polmonare nei suoi rapporti coll' igiene.** Relatore il professor De Giovanni, presidente della sede particolare di Padova.

Il relatore parte dal principio, che le malattie costituzionali si devono prevenire. La storia delle medesime, il consenso dei pratici, s'accordano nel dimostrare la poca o nessuna efficacia delle cure farmaceutiche, ma nel reclamare provvedimenti igienici. L'igiene però per prevenire la tisi polmonare, deve dettare precetti pratici ed estendere l'applicazione della igiene privata; perciò occorrerebbe maggiore istruzione dei medici, e sarebbe da incoraggiare la trasformazione di alcuni stabilimenti, per meglio diffondere la conoscenza dell'igiene pratica.

Il relatore ha fondato sulla propria esperienza, un metodo di esame del corpo umano, con cui riesce a conoscere i predisposti alla tisi. Sarebbe da diffondere questo mezzo e da procurarne l'applicazione alla profilassi della tisi medesima.

Perciò propone la nomina d'una commissione coll'incarico di presentare un progetto concreto per la profilassi della tisi polmonare.

Esaurito quest'argomento, l'assemblea ha incaricato la presidenza per la nomina della commissione suddetta, scegliendone i membri in varie parti d'Italia.

La seduta si chiuse alle ore 5 pomeridiane.

I briganti nel lazio

Mentre la *Stefani* ci annunziava che l'*ultima* banda brigantesca quella dei fratelli Calamia, è caduta in potere dei bravi carabieri di Trapani, ecco che cosa scrivono da Velletri:

Nel nostro circondario desta vivo allarme una banda di briganti, che si dice non piccola, apparsa da pochi giorni, e che già viene commettendo audacissimi reati.

Due fratelli di Ariano, paese che dista quattro miglia da Velletri, sorpresi da questa banda mentre cacciavano nelle macchie dei dintorni di Giuliano, uno fu percosso barbaramente e gli fu levata la doppietta, all'altro dopo disarmato, gli fu tirato un colpo di fucile alla gamba, che ne rimase spezzata.

Per più di due chilometri, il ferito fu trasportato *sulle spalle* dal già malconcio fratello, fino a che col concorso di altri furono entrambi condotti all'ospedale di Cori, dove l'infelice subiva l'amputazione della gamba. Si narra anche di altre persone bastonate dai briganti.

Nella medesima località vennero offerte lire 50 ad una contadina, affinchè si prestasse a fare la spesa per la banda, ma la buona donna si rifiutò energicamente, contenta piuttosto di essere uccisa, che ritornare sul posto con ciò che chiedevano; la figlioletta, che questa donna conduceva si mise a gridare e a piangere: allora furono loro tolte due pagnotte che portavano e le rimandarono salve per miracolo.

Terribile naufragio

I giornali inglesi raccontano il seguente tristissimo episodio segnalato da un dispaccio della *Stefani*:

« Il 30 agosto alle 7 di sera il *Teuton* si incagliò fra Quoin Point e Cap Agullias. Vi erano 240 persone a bordo. Due barche con 27 persone arrivarono salve a Saimoni Bay. Si ha timore che la terza barca con 15 donne e fanciulli si sia perduta. Il piroscafo andò a fondo alle ore 11 pom. Il capitano era sul ponte. Si crede che 200 persone siano annegate. Il piroscafo di guerra inglese *Dido* lasciò immediatamente il posto per correre in aiuto. Il *Teuton* era un piroscafo di 2,309 tonnellate fabbricato a Southampton nel 1869. Le sue macchine sono state recentemente messe in ordine. Il segretario dell'Union Steamship Company pubblica i nomi dei salvati e finisce così: Temo che questi sieno tutti i superstiti della catastrofe. Quasi tutto l'equipaggio, tranne i due che conducevano le barche, sono morti. Si vide il capitano Mammins ancora lottare per qualche tempo, ma poi sparì anch'egli tra le onde. » Abbiamo scorso i nomi dei passeggieri, tra i quali fortunatamente non v'è nessun nome italiano.

Governo e Parlamento

Esami nelle scuole secondarie

Il Ministero della pubblica istruzione dirigerà una circolare ai Presidenti delle Giunte di vigilanza e ai Presidi dei regi Istituti tecnici e nautici del regno, sulle norme per gli esami di promozione.

Confermasi in questa circolare che se l'onorevole ministro intende di accordare le maggiori facilitazioni agli alunni negli esami, è pure fermo nel proposito di reclamare che gli studenti se ne rendano dal canto loro meritevoli, frequentando il corso regolare delle lezioni che s'impartiscono negli Istituti.

Intende colle sue istruzioni l'on Baccelli che i giovani siano indotti allo studio dal desiderio e dall'amore del sapere, e non già dallo stimolo e dalla minaccia degli esami, non essendo l'esame il fine educativo.

Dichiarasi pertanto che se i giovani obbligati a ripetere l'anno, abbandonassero invece l'Istituto o non intervenissero alle lezioni del corso per quale *furono iscritti*, si terrà che essi abbiano rinunciato al favore conceduto col decreto 7 luglio 1881, e saranno riguardati come studenti privati, restando ferme a loro riguardo le disposizioni comuni circa gli esami di ammissione al corso superiore e il pagamento della tassa.

Notizie diverse

Domenica a Milano ebbe luogo un consiglio di Ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Erano presenti Magliani, Ferrero, Baccelli e Berti che si è ristabilito.

— Il corrispondente Casalese del *Pungolo* dice che il giorno 2 partì da Casale un drappello di scalpellini e minatori del Genio — 2° reggimento.

Erano tutti muniti di attrezzi dell'arte loro e, a quanto egli potè saperne sono diretti a Susa per i lavori di fortificazione alla frontiera italiana verso la Francia.

Da qual giorno trovasi in Cadore il Generale Bruzzo con altri ufficiali del genio per osservare i punti principali da essere fortificato.

— Il progetto di legge relativo all'esercizio delle ferrovie, come lo presenterà il ministro Baccarini, stabilisce che l'esercizio privato cominci col 1 gennaio 1883.

— Beltrami Scalia direttore generale delle carceri, ha già compiuto il progetto di riforma carceraria, col quale sarebbe unificato il *regime delle case di pena ora così diverso* nelle varie parti dello Stato.

— Il *Bersagliere* dice che nel Consiglio ieri tenutosi a Milano fra i ministri Depretis, Ferrero, Berti, Baccelli e Magliani, si deliberò il trasloco di alcuni prefetti.

ITALIA

Torino — Scrivono da San Giorgio Canavese:

« Il signor Weber Roberto, nato in Zurigo, da più anni residente in questo borgo, gravemente ammalato, dopo d'aver ricevuto sufficiente istruzione nelle cose di nostra santa fede, abiurò gli errori della setta protestante, venne ribattezzato sotto condizione, e dopo d'aver ricevuto tutti i conforti di nostra religione, morì alla sera dello stesso dì in seno alla Chiesa cattolica, e nel bacio del Signore. — Ecco una grazia speciale, ottenuta per intercessione di Maria Vergine Santissima, un trionfo della Chiesa cattolica, ed in mezzo alle tante spine che circondano il ministero pastorale, una bella e vera rosa pel povero arciprete ».

Milano — Nella cassa del Comune di Milano esiste un premio di L. 100,000, a disposizione di quella obbligazione del prestito 1866 che l'ha vinto in una delle estrazioni passate, e il cui possessore non si è ancora presentato per l'incasso. Quale sia questa obbligazione non si riuscì a saperlo. La Ragioneria municipale rifiute in proposito qualunque indicazione.

ESTERO

Grecia

Scrivono da Atene allo *Standard*:

La febbre tifoidea continua a far strage ad Atene; la mortalità aumenta sensibilmente. Una gran parte della popolazione emigrò nelle case dei dintorni. Nulla di più triste, di più desolante che l'aspetto della capitale da qualche giorno.

Il Pireo non sembra potrà sfuggire all'invasione dell'epidemia. Viene già segnalato qualche caso.

Il calore è eccessivo. Da otto giorni il scirocco soffia con una intensità spaventevole; il termometro segna nelle case fino a 37 gradi. Rilevai ieri più di 52 gradi al sole, una temperatura più che senegaliana.

Russia

A Pietroburgo è stato pubblicato un nuovo numero della *Narodnaja Wolja* l'organo dei terroristi. Esso porta la data del 24 agosto (vecchio stile) ed annunzia che fu stampato dalla tipografia libera della *Narodnaja Wolja* e contiene le solite minaccie.

— Un telegramma del corrispondente del *Daily Telegraph* dice che a Pietroburgo è stato deciso dal governo di ridurre di 23,000 uomini il contingente delle reclute che si devono chiamare quest'anno sotto le armi.

La coscrizione ciò nondimeno consterà sempre dell'imponente cifra di 212,000 che col sistema di 5 anni di servizio, darà, la occasione permettendolo, una forza di un milione d'uomini sotto le armi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 Settembre

S. ANASTASIO martire

Cose di Casa e Varietà

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Avviso importantissimo

La segreteria generale comunica quanto segue:

La partenza del Pellegrinaggio italiano a Roma viene differita al principio della seconda settimana di ottobre.

Fra breve sarà indicato il giorno in cui il Pellegrinaggio si unirà in Roma e l'altro nel quale sarà ricevuto in udienza dal S. Padre.

Consiglio provinciale scolastico. Alla seduta di jeri l'altro erano presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano prefetto presidente, Fiaschi avv. cav. Celso provveditore vice-presidente, Chiap dottor Giuseppe, Schiavi avv. Carlo Luigi, Antonini avv. Gio. Batta, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. prof. Francesco, consiglieri, e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio prese atto della morte avvenuta del consigliere scolastico nob. Adolfo Dalla Porta ed incaricò la presidenza di rivolgere alla famiglia dell'estinto una lettera di condoglianza.

Approvò alcune nomine e conferme di insegnanti elementari.

Deliberò di raccomandare al Ministero per sussidio alcuni Comuni pel mantenimento delle loro scuole e per edifici scolastici, o di insegnanti per spese occorse in malattie; rigettandone altre perchè mancanti di titoli necessari.

Deliberò di appoggiare con voto favorevole al Ministero la domanda per sussidio delle scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Approvò il nuovo organico delle scuole elementari di Porcia.

Accordò al maestro Franz il certificato richiesto per presentarsi all'esame di Ispettore scolastico.

Udita la relazione del consigliere avvocato Schiavi, approvò l'operato della Commissione creata per studiare un migliore coordinamento degli assegni agl' Insegnanti della Scuola normale.

Udita la relazione del R. Provveditore, approvò il *Calendario scolastico* 1881-82 nel quale saranno pure inseriti come libri di testo quelli prescelti dalla Commissione all'uopo incaricata, nonchè la relazione delle Conferenze agrarie Magistrali tenutesi in Cividale.

Deliberò raccomandarsi al Ministero la istanza di un Insegnante elementare per patente senza esame.

Prese atto della deliberazione della Deputazione provinciale circa il sussidio di L. 4500 alla Scuola normale e incaricò la Presidenza di ringraziare!

Udita la relazione del consigliere cav. Francesco Poletti, approvò il nuovo regolamento organico del Collegio Convitto in Cividale, nonchè la conferma del suo Direttore.

Prese infine altri provvedimenti di minore importanza.

Avviso di concorso. Fino al 20 settembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro nel Comune di Chiusaforte con obbligo della scuola serale.

Lo stipendio è di L. 650 annue.

Le istanze documentate, dovranno essere esibite a quel Municipio entro il suesposto termine, e *saranno preferite quelle dei Sacerdoti.*

A proposito del crollo del ponte sul Degano abbiamo ricevuta un'altra corrispondenza ed è la seguente:

Tolmezzo 2 Settembre

Ieri ed oggi un insolito movimento di persone alle sponde del Degano, presso Villa Santina. Sono tanti visitatori pietosi che si recano a dare l'estremo vale ad un ammasso informe di ruderi che costituivano un manufatto che dicevasi ponte sul Degano, per la strada nazionale da Piani-Portis-Mauria.

Povero ponte, gli mancavano pochi giorni a completare la propria esistenza e vivere una vita di secoli ed invece dalla culla passò alla tomba con un salto veramente mortale. Giovedì sera piovve a dirotto: quand'ecco verso le dieci alcuni operai addetti ai lavori, ricoveratisi in un caso-

lure odono un rombo prolungato nella direzione del ponte e si accorgono che esso sotto l'impressione di orribile tremarella si era accasciato per non più rialzarsi. Figuratevi ora il fracasso prodotto dal precipitare di un ponte in muratura della lunghezza di duecento metri. Ma non si può così facilmente immaginare la lunghezza verificatasi nei nasi dell'impresa costruttrice dell'impresa deliberataria, dell'ingegnere direttore del genio civile. La lunghezza poi del naso del sig. Ing. Lusso, se l'elasticità della pelle avesse corrisposto, avrebbe superata la lunghezza del ponte.

Se la rovina avveniva durante un giorno lavorativo almeno cinquanta persone avrebbero incontrata una certa morte. E come ogni morte, dicesi, ha la sua causa, così anche la catastrofe di quel ponte deve avere la sua. Sfido io. E come l'arte medica pena a trovare la causa vera delle varie morti così ora l'ingegneria disputa sulle cause dell'avvenuta distruzione. La impresa costruttrice scarica la responsabilità sopra difetti del progetto, gl'ingegneri sopra difetti di esecuzione, è tanto naturale! Ora si interrogano minutamente le sfracellate membra del fu ponte, e queste in lor muto linguaggio lasciano indovinare leggerezza nel progetto ed i materiali in terra cotta ammolliti dall'acquazzone aumentarono la debolezza. Quindi questi due fattori doveano dare per risultato, rovina.

Questo risultato poi è ancora parziale. Poichè si dovranno *provocare* inchieste, e inesorabili, gli ingegneri faranno studî, e fortissimi; calcoli infinitesimali; poi lotta tra impresa deliberataria e cessionaria, lotta tra queste e gli ingegneri, lotta fra impresa, ingegneri, provincia e governo, finchè arriveremo alla seguente conclusione. L'ingegnere progettista un Michelangelo; l'ingegnere revisore un Archimede, l'ingegnere soprastante ai lavori un Catone, l'imprese innaccessibili alla corruzione; la Provincia poi ed il Governo benemeriti per aver tanto e tanto sudato per trovare la luce. Così non trovando un colpevole bisognerà surrogare un capro espiatorio: e questo è già bell'è trovato: il contribuente.

Ingegneri civili di questa regione, a voi fu tolta la capacità di sapere ed incamerata ad uso e consumo del genio civile della provincia; colla inopinata rovinata del ponte sul Degnano siete ad esuberanza vendicati! Ingordi appaltatori che per disonesti guadagni assassinate le opere siete avvisati!

Corte d'Assise. Il 1 cor. ebbe luogo il dibattimento contro Della Maestra Giacomo detto Petit, agricoltore di Basagliapenta, accusato di avere nel 13 giugno 1880 in Udine nella cambiale di lire 200 da lui accettata in detto giorno a favore di Gasparini Anna, scientemente e volontariamente, contro verità, vergata l'accettazione di sua moglie Regina Rovere, di proprio pugno; facendola in tal modo figurare verso la sovventrice Gasparini, coobbligata alla restituzione di dette lire 200.

Il Della Maestra Giacomo dichiarò che ebbe ad opporre sulla cambiale l'accettazione e firma di sua moglie dietro incarico di questa ed annuenza della Gasparini stessa. La Gasparini negò di aver dato l'autorizzazione al Della Maestra di firmare anche per la moglie col nome di questa; ammise però la Gasparini che prima del 13 giugno 1880 la moglie del Della Maestra aveale dichiarato che sarebbe concorsa assieme al marito nella cambiale pelle lire 200.

Il P. M. rappresentato dall'egregio cav. Cisotti Sost. Proc. Gen. dichiarando che cómpito del P. Ministero si è quello di vegliare alla rigorosa applicazione della legge, sia nel caso si tratti di condannare, che in *quello* di assolvere, chiedeva ai Giurati verdetto di assoluzione, a cui si associò il difensore avv. Murero.

I giurati emisero verdetto di non colpabilità e il Della Maestra venne immediatamente scarcerato.

(Seduta del 3 settembre). Rigo Pietro d'anni 54 e Malutta Marco d'anni 40, del Comune di Sacile, furono tratti avanti la Corte d'Assise siccome accusati di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, per avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1881 in quel di S. Odorico di Sacile involato, con animo di appropriarsela, dalla casa di abitazione del parroco D. Francesco Cicconi e a danno di lui, col quale non convivevano, certa quantità di carne suina salata del valore di L. 68.70, introducendosi in detta casa allo scopo di *rubare* mediante guasto e rottura delle porte esterne di essa.

Detti Rigo e Malutta all'udienza del 2 settembre corrente confessarono il fatto, ma a loro giustificazione adducendo che furono vittime d'un tranello teso dal loro contorrazzano Vincenzotto Francesco, che si era ai medesimi unito per la consumazione del furto; poichè quando credettero di partire col bottino, il Vincenzotto scomparvo, e loro invece si trovarono

« Fra i dolci amplessi della forza armata. »

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. Gen. cav. Cisotti sostenne energicamente l'accusa e chiese ai Giurati un verdetto affermativo.

L'*egregio difensore avv. Presani* volle dimostrare la irresponsabilità de' suoi difesi e chiese ai Giurati verdetto negativo.

Il Giurì rispose affermativamente a tutte le questioni propostegli, ammettendo le circostanze attenuanti a favore del solo Rigo.

La Corte quindi condannava il Rigo a 5 anni di reclusione ed il Malutta alla stessa pena per anni 7, oltre gli accessori di legge.

Chiamata della milizia territoriale. L'*Esercito* annunzia che il ministro Ferrero deliberò la chiamata sotto le armi di una parte della milizia territoriale e cioè le terze categorie delle classi 1859-1860.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via, n. 5 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali, n. 11 — Occupazione indebita di fondo pubblico, n. 10 — Getto di spazzature sulla pubblica via, n. 6 — Cani vaganti senza museruola, n. 5 — Corso veloce con ruotabile, n. 8 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, n. 5 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, n. 5. Totale n. 55.

Bollettino della Questura

del giorno 5 settembre

Ladri. In Osoppo il 3 corrente, in aperta campagna furono rubati due polli del valore di L. 2 alla contadina Giuditta Gent. Il cantoniere Giovanni della Vod. che vide il ladro, col corpo del delitto in mano, lo riconobbe per certo Luigi Cal. bracciante, ma non fu a tempo di dare l'allarme e intanto il Cal. si rese latitante non lasciando traccia della direzione presa.

Un ferito si presentò jeri alle ore 11 al nostro Ospitale. Si chiama Mattia Tos. di Feletto Umberto. La ferita sembra fatta con arma da taglio e pare che l'abbia ricevuta da suo fratello, col quale accattò briga, pare, per questioni di famiglia.

Inondazioni. Si ha dalla Svizzera 3:

Il Reno è straripato. Si ha una inondazione più terribile di quella del 1876.

Quasi tutti i fiumi della Svizzera straripano.

Sono interrotte parecchie linee ferroviarie.

Panfaluche liberalesche. Il *Girnale di Udine* si è fatto premura di riportare la notizia che il P. Beckx, generale dei Gesuiti gravemente ammalato *(sic)* sarebbe stato personalmente visitato da S. S. Leone XIII condottosi al letto del *moribondo* entro una portantina.

Or è a notarsi semplicemente che il Vaticano, dimora del Papa è a Roma, e l'abitazione del Rev. P. Beckx — il quale gode, del resto, ottima salute malgrado i suoi 87 anni — è invece in una piccola casa di villeggiatura, a sinistra di chi entra in Fiesole, a tre chilometri da Firenze!

ULTIME NOTIZIE

Secondo un dispaccio da Berlino si provvederà ai vescovadi vacanti forse prima delle nuove elezioni al Reichstag.

— A Neubourg, alla inaugurazione della statua di Dupont, mentre il deputato Spuller parlava, con gran fracasso precipitò la metà del palco su cui si trovava insieme a molti altri anche Gambetta. Per un istante tutti scomparvero in mezzo all'emozione generale; ma ricomparvero quasi subito. Nessuno era stato ferito.

Nel banchetto che chiuse la festa, Gambetta fece la apologia dell'opportunismo; non era sua intenzione di fare programmi prima della riunione della Camera e della ricostituzione della sua omogeneità.

— Telegrafano da Parigi:

Scoppiò un grande incendio in via Portmatron; si ritirarono dalle fiamme una donna ed un uomo carbonizzati. Una fanciulla diciottenne, sorpresa nel sonno, morì mentre si calava colle lenzuola da una finestra. 8 persone furono più o meno gravemente ferite.

— Le comunicazioni telegrafiche tra Tunisi e Chef sono interrotte.

Regna la più viva inquietudine sulla situazione della Tunisia.

— Continua l'invio di truppe in Africa.

Un distaccamento di cavalleria di guarnigione ad Aoch ricevette l'ordine di partire per Marsiglia, dove immediatamente si imbarcherà per Tunisi.

Il ministro della guerra ha impartito le disposizioni necessarie, perchè una sesta brigata venga tosto formata. La comporranno 6 battaglioni di fanteria e 1 reggimento di cavalleria leggera.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — I discorsi di Gambetta all'inaugurazione della statua di Dupont dell'Eure ricordarono la data del 4 settembre; disse che se la Francia cadde fu per deficenza di virtù civile. Per compiere i suoi destini la Francia non deve più metterli in mani individuali, ma nelle mani del popolo, nel suffragio universale.

Fiard vicario generale di Orano fu nominato vescovo di Montauban.

Parigi 4 — Eletti a Parigi: Passy repubblicano moderato contro Godelle, Rano, opportunista, Maret, Tony Revillon intransigenti. A Nantes fu eletto Laisant. A Marsiglia Peytral intransigente. A Besancon Bouaqair intransigente. A Brest Camescasse prefetto di polizia.

Berlino 5 — Una visita dello czar all'imperatore di Germania nell'occasione delle manovre è probabile. Il luogo e il giorno del convegno ancora non sono fissati, malgrado i dettagli dei giornali.

Parigi 5 — Il *Temps* pubblica un dispaccio da S. Martino di Lantosca affermante la commozione ivi esistente nel vedere parte dell'esercito italiano far le grandi manovre quasi in vista al santuario delle finestre. Alla distanza di 3 ore i cacciatori delle Alpi vennero a fare esercizi; a Sant'Anna a 10 chilometri di distanza dalla località francese, otto o dieci mila uomini, da tre mesi fortificano i passi, portano cannoni, minano strade.

Torino 5 — Le notizie del *Temps* da S. Martino di Lantosca sono assolutamente infondate. Evidentemente trattasi delle solite esercitazioni annuali delle truppe che furono riunite dalla metà di luglio alla metà di agosto al consueto campo di Borgo Sandalmazzo, e che per la seconda quindicina di agosto trasportarono il campo stesso nelle vicinanze di Vinadio, le quali truppe tornate il 31 luglio ai loro presidî constavano di una brigata di fanteria, di un plotone di cavalleria, cui si aggiunsero due battaglioni alpini, una batteria di campagna e una di montagna. Dette truppe nelle loro esercitazioni nulla ebbero che fare cogli ordinari lavori di fortificazioni già da anni in corso in qualche punto della frontiera e che naturalmente a misura che si finiscono vengono armate.

Parigi 5 — I risultati definitivi delle elezioni di ballottaggio sono: 56 repubblicani, 3 monarchici, 5 bonapartisti. I repubblicani tolsero 7 seggi ai bonapartisti, 3 ai repubblicani; guadagnarono 10 seggi, ne perdettero 2.

Neuborg 4 — Nel banchetto di iersera Gambetta fece un brindisi accompagnato da un discorso. Credo che le elezioni significhino che la repubblica avendo adempiuto alla prima parte del compito collo stabilire l'autorità incontestata di tutto il paese, deve ora realizzare la media delle riforme reclamate dall'opinione pubblica. La repubblica deve essere riformatrice, non livellatrice nè utopista. Non bisogna risollevare immediatamente la questione dello scrutinio di lista; il potere paterno sotto il quale viviamo, uniformerassi alla volontà che la Camera esprimerà.

Dublino 5 — Un conflitto fra la polizia e il popolo ebbe luogo a Limerick. La polizia sparò. Vi furono 6 feriti, fra i quali due gravemente.

Milano 5 — Fu contromandata improvvisamente ieri la partenza di Depretis per Stradella, recossi invece unitamente a Magliani, Ferrero, Berti e Baccelli a Monza invitati a pranzo dal Re. Sono ritornati tutti stanotte a Milano ove Depretis dicesi fermerassi tutta la giornata.

Londra 5 — Il *Times* dice: Ayoub rinunziò a combattere l'Emiro e proclamò la guerra di religione contro gli inglesi.

Parigi 5 — Il treno rapido da Marsiglia scontrossi stamane a Charenton col treno omnibus veniente da Montargis. Finora 13 morti e 15 feriti.

Berlino 5 — La *Gazzetta di Danzica* riferisce la voce del prossimo convegno degli imperatori di Germania e Russia a Danzica.

Napoli 5 — Questa tesoreria pagò mezzo milione all'ex Re di Napoli quale unico erede della dote della Regina Maria Cristina.

Berlino 5 — La *Norddeutsche* dice che se infatti l'incontro di Guglielmo con lo Czar dovesse avvenire non succederà certo a Danzica.

Battaglia 5 — Il Re e il principe Amedeo giunsero stamane alle ore 6 alla stazione di Battaglia accompagnati da Ferrero. Il Re recossi al Cattaio dove gli furono presentati gli ufficiali esteri, indi montò a cavallo alle ore 8 e assistè alla fazione campale.

Il partito difensore di Padova occupava le posizioni del Cattaio e Battaglia; il partito attaccante di superiorità numerica, eseguì l'attacco avvolgente con una manovra benissimo riuscita. Persone competenti lodano assai le manovre di fanteria. Il Re fu acclamatissimo dalla popolazione plaudente.

Alle ore 1 *dejeuner* reale, a cui furono invitati gli ufficiali esteri.

Domani riposo.

Tunisi 6 — Ieri sera un centinaio di operai italiani ed arabi occupati a Diebetrecas nelle miniere di piombo a 30 chilometri da Tunisi furono obbligati ad abbandonare i *cantieri* e *ad entrare* in Tunisi dopo aver dovuto difendersi contro gli attacchi incessanti dei predatori. Parte delle provvigioni e degli utensili furono loro rubati.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 5 settembre

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89,43
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,40 a L. 91,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,39 a L. 20,42
Bancanotte austriache da . 217,25 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,76|

Parigi 5 settembre

Rendita francese 3 0|0 .	85,05
" " 5 0|0 .	116,25
" italiana 5 0|0 .	89,36
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25.31,|—
" sull' Italia	1 1|4
Consolidati Inglesi . .	88,15|16
Turca	17,42

Vienna 5 settembre

Mobiliare	346,25
Lombarde	147,50
Banca Nazionale . . .	853,50
Napoleoni d'oro . . .	9.37.1|2
Austriache	—,—
Spagnolo	—,—
Cambio su Parigi . . .	46.60
" su Londra . . .	118,05
Rend. austriaca in argento	77,30

ORIARO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 8,15 pom. — ore 1,10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.7	748.5	750.0
Umidità relativa	61	66	84
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S	calma
Vento { velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado . .	18.0	21.2	17.5

Temperatura massima 24.1 — Temperatura minima all' aperto 10.3
" minima 13.2

LA PATERNA
AI SUOI ASSICURATI

Questa Società d'Assicurazione contro gli incendi istituita a Parigi fino dal 1843, si mantenne sempre fedele nell'adempiere i suoi doveri, di parlare poco e di lasciar parlare i fatti. E questi parlano con eloquenza che non ammette replica. Con una epoca di 38 anni di vita ha saputo acquistarsi un tal credito in Italia, bastante a tranquillare anche i più meticolosi in fatta di guarentigie.

La Paterna fin oggi in questa Provincia ha spiegato sempre zelo e prontezza nel regolare e pagare integralmente le indennità dei sinistri. — Essa non volle contrapporre nè pomposi annunzi, nè innumerevoli manifesti, perchè tutto questo apparato si riduce poi a vuote parole, e perchè il tempo ed il tribunale dell' opinione pubblica hanno già reso giustizia.

Molti sono gli attestati di encomio che si potrebbero addurre rilasciati alla *Paterna* dai suoi assicurati i quali se ebbero la disgrazia di essere danneggiati dall'elemento divoratore, ebbero altresì il conforto di vedersi in tutto e prontamente risarciti; ma per non dilungarci ne citeremo alcuni dei più recenti e sono i seguenti:

Il sottoscritto non può a meno di encomiare la spettabile, vecchia ed accreditata Compagnia *La Paterna*, nonchè il suo rappresentante sig. *Antonio Fabris* di Udine, per avere questi prontamente liquidato ed integralmente pagato il danno d' incendio recatomi alla mia casa, avvenuto col 2 marzo 1881.

Torreano il 2 aprile 1881.

BONESCO GIOVANNI.

Il sottoscritto spontaneamente dichiara per rendere omaggio alla verità, di essere stato pienamente soddisfatto dalla Compagnia *La Paterna* nella liquidazione del sinistro che danneggiò la mia casa, a mezzo del suo rappresentante in Udine sig. Antonio Fabris che con tutta attività si è prestato.

Manzano 15 marzo 1881.

BELTRAME VALENTINO.

Dal sig. Antonio Fabris quale rappresentante in Udine per la Compagnia *La Paterna* di Assicurazione fu con molta sollecitudine liquidato ed integralmente risarcito il danno, pel disastro accadutomi nella mia casa colonica col 29 luglio 1881, e ciò con tutta mia piena soddisfazione.

Butrio 29 agosto 1881.

GERVASIO GIACOMO.

La sottoscritta è lieta di testimoniare la sua piena soddisfazione per la sollecitudine, generosità ed integrità colla quale le venne dalla spettabile Compagnia *La Paterna* rappresentata in questa provincia dal sig. Antonio Fabris in Udine, rifuso il danno sofferto per guasti nella sua casa, causati dal vicino incendio scoppiato il 1 agosto a. c.

Lestizza il 30 agosto 1881.

ZORZI ved. MARIANNA.

Il sottofirmato dichiara in omaggio alla verità d'essere stato integralmente indennizzato del sofferto incendio avvenuto nella sua casa a Lestizza il 1 agosto p. p. dalla spettabile, vecchia ed accreditata Compagnia *La Paterna* rappresentata in Udine dal sig. Antonio Fabris che con tutta sollecitudine ed attività si prestava alla stima e liquidazione, nonchè per avere elargito una generosa mancia a chi più zelantemente si prestarono ad estinguere l' elemento distruttore.

Ontagnano il 1 settembre 1881.

P. ANGELO fu CANCIANO COMUZZI.

Udine — Tip. Patronato.